

■ **LA QUERELLE** La Nesci: «Il cambio dell'autorità di gestione fu fatto in prorogatio»

# «Pagamenti a rischio sui fondi Ue»

*La Ferrara replica a Mancini: «Io dico ciò che riferisce la commissione»*

Mancini

«Colpa di  
chi volevo  
rimuovere»

di **ANDREANA ILLIANO**

CATANZARO - Volano stracci tra il forzista ed ex assessore al Bilancio, [Giacomo Mancini](#) e il movimento CinqueStelle. Oggi l'europarlamentare grillina Laura Ferrara ribatte. Il pomo della discordia è sempre l'autorità di gestione dei fondi europei, sdoppiata per volere della giunta regionale (in prorogatio), quei cambi non sono mai stati comunicati a Bruxelles e la Ferrara accusa Mancini che a sua volta risponde che la colpa dei burocrati. I toni sono alti. Ieri la Ferrara ha deciso di non tacere. E con un pizzico di ironia ha affermato: «Ringrazio l'onorevole Mancini per i consigli che dispensa, ma sono stati indirizzati alla persona sbagliata. Io non ho fatto altro che rendere pubblico ciò che la Commissione Europea ha affermato in seguito ad una nostra precisa interrogazione». E poi in una nota la Ferrara riporta il testo: «La Commissione non è stata informata di eventuali modifiche relative all'autorità di gestione del programma. La mancata comunicazione di tali modifiche costituirebbe una violazione dell'articolo 22 del regolamento n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, di cui la Commissione può tener conto nel decidere l'eventuale revoca della sospensione dei pagamenti». Queste le parole della Commissione Europea, non mie. - dice la Ferrara - Io mi sono limitata a studiare le carte, così come compete al mio ruolo da eurodeputata ed è lampante che qualcosa non è andato per il verso giusto. Risultato? La Commissione mi dà ragione. Se l'ex assessore al bilancio ed alla programmazione si è sentito

chiamato in causa non è certo a me che deve dare giustificazioni o dispensare consigli, avrebbe dovuto forse darli in tempi non sospetti a coloro che definisce «burosauri». Se qualcuno rischia di fare cattive figure a seguito di questa vicenda, quella non sono io, mi pare evidente». Non è la sola la Ferrara

ad attaccare a spada tratta Mancini, lo fa anche Dalila Nesci, deputata grillina che si era interessata della vicenda mesi fa, come riportato dal Quotidiano, anche con una vera e propria denuncia alla Procura e la Nesci afferma: «[Giacomo Mancini](#), ex assessore della Regione Calabria, entrò nel merito e lasciò perdere le parole ad effetto per giustificare il cambio dell'Autorità di gestione del vecchio Por Calabria, come allora denunciato avvenuto a luglio con un verbale allegato a deliberazione di giunta regionale su tutt'altro argomento». Dichiarò la deputata che ricorda come aveva de-

nunciato la duplicazione dei dirigenti dell'autorità di gestione con un'interrogazione alla presidenza del Consiglio, esposti a procura e Corte dei conti e un intervento in commissione Politiche dell'Ue davanti al sottosegretario Graziano Delrio, che non sapeva della vicenda.

Nesci conclude: «Ricordo all'ex assessore Mancini che la scelta del cambio dell'Autorità di gestione fu solo politica e avvenne in regime di prorogatio dell'esecutivo regionale, argomento che Mancini non può tralasciare e deve spiegare, anche perché c'è un mio esposto sulla questione. Oltretutto, il dirigente generale del dipartimento gli inviò un documento molto preciso sui limiti giuridici di quella operazione, al quale Mancini rispose obbligando il dirigente a obbedire». Il dirigente in questione è Praticò. Mancini però contrattacca: «Mi dispiace onorevole Ferrara che se la sia presa per il mio consiglio, lo ritiro. Del resto era pure gratuito. Mi permetto però di portare la sua attenzione al tema vero che è quello del pessimo servizio che alcuni burocrati hanno prestato alla Calabria anche nella gestione dei fondi Por». Mancini ricorda il suo tweet mesi fa, in cui denunciava che la Calabria avrebbe perso fondi. Poi sempre rivolgendosi alla Nesci ricorda: «Le ho scritto che la giunta ha deciso in un modo e costoro hanno fatto il contrario. Le ho ricordato delle mie denunce in ogni sede. Le aggiungo adesso che ho più volte chiesto la rimozione di costoro dalle importanti funzioni che ancora ricoprono. E per tutta risposta questi signori con arroganza non hanno nemmeno inviato una comunicazione alla commissione. E questo è di una gravità inaudita. Sono certo che anche lei ne sarà consa-



pevole. Così come è gravissimo, che la Calabria a causa di questi comportamenti rischi di perdere risorse. Vede onorevole Ferrara il grande problema della nostra regione è anche questa pessima burocrazia, che risponde a logiche di cordate e che io ho provato a combattere, con i miei limiti e i miei errori. Voglio sperare che lei nell'esercizio delle alte funzioni alle quali è stata chiamata ossa e voglia fare di più e meglio».